

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno diritto di cedere col 1° e col 16° di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Table with subscription rates for various regions and the date TORINO, Venerdì 27 Dicembre.

Table of meteorological observations (Osservazioni meteorologiche fatte alla Specola della Reale Accademia di Torino) including barometric pressure, temperature, and wind data.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 DICEMBRE 1861

Il N. 358 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune attualmente denominato Massaccio nella Provincia d'Ancona è autorizzato ad assumere l'antico nome di Capramontana, giusta il desiderio espresso dal Consiglio Comunale in seduta del 9 novembre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 361 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla denominazione del Comune di Casale (Pallanza) è aggiunto l'appellativo di Corte Cerro, giusta il voto espresso dal Consiglio Comunale colla deliberazione del 7 ottobre ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 363 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 9 ottobre 1861, col quale è dichiarata esecutoria dal 1.º novembre successivo, nelle Provincie dell'Emilia, la legge sulla amministrazione sanitaria del 20 novembre 1859, n. 3793, e cessate da quel giorno tutte le attribuzioni di polizia e tutela sanitaria di cui erano investite Autorità, Corpi ed individui non contemplati in detta legge;

Considerato che il Protomedicato delle Provincie Parmensi, oltre alle attribuzioni sopra mentovate, aveva pure l'incarico di dare gli esami di libero esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetricia, Veterinaria e Farmacia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione pubblica, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutto quanto riguarda lo studio, gli esami, la pratica e la dichiarazione d'idoneità degli aspiranti all'esercizio delle professioni finora dipendenti dal Protomedicato delle Provincie Parmensi, sarà oggetto di competenza delle Autorità preposte alla pubblica Istruzione, secondo le norme da stabilirsi con apposito regolamento.

Art. 2. Finchè non sia emanato il detto regolamento, le attribuzioni di cui nel precedente articolo continueranno ad essere esercitate dal Protomedicato, il quale perciò, rispetto a tali funzioni, s'intenderà provvisoriamente conservato sino alla detta epoca.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

F. DE-SANCTIS.

Il N. 371 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 146 dell'Ordinamento della Marina militare dello Stato, in data 1 aprile 1861;

Considerando che il numero dei Guardiani alle porte degli Stabilimenti marittimi pel Dipartimento meridionale non sarebbe in proporzione ai bisogni di un tale servizio;

Sulla proposizione del Ministro della Marina, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È aumentato di dieci il numero dei Guardiani alle porte degli Stabilimenti marittimi nel Dipartimento meridionale, e rimangono per conseguenza pure accresciuti di egual numero i supplementi mensili di lire 15 accordati ai sott'ufficiali destinati a quel servizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 15 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 372 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Reale Decreto del 9 giugno ultimo scorso che stabilisce nuove norme per la emissione dei Buoni del Tesoro;

Visto il Decreto Ministeriale del 24 agosto stesso anno, con cui sono determinate le Tesorerie o Casse autorizzate a ricevere versamenti per l'acquisto di detti Buoni;

Vista la necessità di estendere tale autorizzazione anche alle Casse delle Provincie Siciliane;

Sulla proposizione del Direttore Generale del Tesoro, ed in relazione all'articolo 8 del succitato Decreto 9 giugno 1861,

Ordina come appresso:

Art. 1. È approvato il seguente Elenco delle Ricevitorie Provinciali in Sicilia che, oltre alla Tesoreria Generale in Palermo ed alla Ricevitoria principale in Messina, potranno riscuotere somme per acquisto di Buoni del Tesoro.

ELENCO delle Ricevitorie Provinciali in Sicilia autorizzate a riscuotere versamenti per acquisto di Buoni del Tesoro.

Ricevitorie Provinciali: Catania, Noto, Siracusa, Caltanissetta, Trapani.

Art. 2. Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti, inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, e dovrà essere comunicato a tutti gli Uffici incaricati del servizio dei Buoni. Torino, addì 12 dicembre 1861.

Il Ministro P. BASTOGI.

Il N. 381 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato sino a tutto il mese di marzo 1862, sulle basi del corrente esercizio ed in conformità delle leggi in vigore, a riscuotere le entrate, tasse ed imposte d'ogni specie, e smaltire i generi di privativa ed a pagare le spese dello Stato ordinarie e le straordinarie che non ammettono dilazione.

Art. 2. È pure mantenuta la facoltà al Ministro delle Finanze di emettere Buoni del Tesoro in anticipazione delle imposte per l'anno 1862 sino alla concorrenza di cinquanta milioni, ed alle condizioni prescritte dall'articolo 5 della legge 31 gennaio 1852.

La presente legge si dichiara esecutoria a datare dal giorno 1 gennaio 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 26 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

PIETRO BASTOGI.

Il N. 382 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e del Ministro della Marina, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

È concessa piena amnistia a tutti i reitenti alle leve marittime operatesi prima d'ora, i quali siano stati arrestati o siano presentati spontanei prima della pubblicazione di questo Decreto, o che si presenteranno entro il prossimo mese di gennaio 1862 al Consoli di Marina per adempiere al proprio obbligo.

I reitenti che si trovano all'estero potranno godere di questa amnistia, purchè nel termine di tre mesi se sono in Europa, o di un anno se sono in regioni fuori d'Europa, si restituiscano in patria per adempiere al loro obbligo, ovvero somministrino un cambio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

L. F. MENABREA.

Il N. 383 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 27 ottobre 1860, n. 4380;

Visto l'art. 8 del Regio Decreto 26 novembre 1860, n. 4460;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il termine stabilito dall'art. 8 del R. Decreto 26 novembre 1860, n. 4460 per fare la scelta fra l'esercizio delle professioni di avvocato o di procuratore nelle Provincie in cui ne era permesso il simultaneo esercizio è prorogato di sei mesi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI.

In udienza del 24 novembre ultimo scorso e degli 5, 8, 12 e 15 dicembre, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

24 novembre Guzzoni avv. Orazio, giudice del mandamento di Formigine, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Bisbini dott. Luigi, giudice del mandamento di Castelnuovo nei Monti, nominato giudice di quello di Formigine;

Frabetti dott. Abdon, giudice del mandamento di Calice, nominato giudice di quello di Castelnuovo nei Monti;

5 dicembre Tinti dott. Cesare, applicato al mandamento di Poviglio, nominato vice giudice del mandamento di Nonantola;

Mucchi dott. Venceslao, applicato al mandamento di Luzzara, nominato vice giudice del mandamento di Carpineti;

Chiari dott. Francesco, notaio esercente in Poviglio, nominato vice giudice del mandamento di Poviglio;

Manfredini dott. Massimiliano, procuratore esercente, nominato vice giudice del mandamento di Reggio;

Guerroni dott. Luigi, applicato al mandamento di Nonantola, nominato vice giudice di quello di Villa Minozzo;

Romani dott. Pietro, notaio esercente, nominato vice giudice del mandamento di Pavullo;

Rota dott. Carlo, applicato al mandamento di Reggio Campagna, nominato vice giudice di quello di Borgo S. Donnino;

Cartara dott. Pietro Luigi, notaio esercente ed attuale supplente nella giudicatura di Busseto, nominato vice giudice del mandamento di Busseto stesso;

supplente nella giudicatura di Pellegrino, nominato vice giudice del mandamento di Pellegrino;

Musari dott. Nestore, avv. patrocinante ed attuale supplente nella giudicatura del mandamento Nord di Parma, nominato vice giudice del mandamento stesso;

Pajni dott. Ferdinando, avv. patrocinante ed attuale supplente nella giudicatura del mandamento Nord di Parma, nominato vice giudice del mandamento di Parma Nord;

Cortesi dott. Antonio, avvocato patrocinante ed attuale supplente nella giudicatura del mandamento Sud di Parma, nominato vice giudice nel mandamento di Parma Sud;

Cavagnari dott. Alfonso, id., id.; Superchi dott. Ermenegildo, avv. patrocinante ed attuale supplente nella giudicatura di S. Donato, nominato vice giudice del mandamento di S. Donato;

Bocchia dott. Giovanni, id., id.; Romani dott. Luigi, procuratore esercente ed attuale supplente nella giudicatura di S. Pancrazio, nominato vice giudice nel mandamento di S. Pancrazio;

De Mongeot-Buatiere dott. Antonio, notaio esercente, nominato vice giudice del mandamento di Soragna;

Ferrari dott. Francesco, applicato al mandamento di Mirandola, nominato vice giudice nel mandamento di Traversetolo;

Gajasci dott. Giacomo, notaio esercente ed attuale supplente nella giudicatura di Agazzano, nominato vice giudice nel mandamento di Agazzano stesso;

Lavanga dott. Bonaventura, notaio esercente ed attuale supplente nella giudicatura di Bardi, nominato vice giudice nel mandamento di Bardi;

Stefani dott. Giuseppe, id., di Bettola, id. di Bettola; Mensi dott. Giuseppe, id. di Bettola, id. di Bettola;

Gravagni dott. Giuseppe, id. di Castellarquato, id. di Castellarquato;

Morselli dott. Antonio, notaio esercente, nominato vice giudice del mandamento di Castelsangiovanni;

Parmigiani dott. Luigi, notaio esercente, nominato vice giudice del mand. di Cortemaggiore;

Bacigalupi dott. Camillo, notaio esercente ed attuale supplente nella giudicatura delle Ferriere, nominato vice giudice del mand. delle Ferriere;

Bonini dott. Andrea, notaio esercente, nominato vice giudice del mand. di Fiorenzuola;

Generosi dott. Ferdinando, id., id.; Rossi dott. Gaetano, not. esercente ed attuale supplente nella giudicatura di Lugagnano, nominato vice giudice del mand. di Lugagnano;

Ostacchini dott. Giuseppe, id. id. nella giudicatura di Monticelli d'Ongina, id. di Monticelli d'Ongina;

Pizzi avv. Giovanni, uditore addetto alla R. Procura di Piacenza, nominato vice giudice del mand. di Piacenza Nord;

Marchetti dott. Ludovico, applicato al mand. di Nonantola, nominato vice giudice del mandamento di Piacenza Sud;

Mascaretti dott. Vincenzo, notaio esercente ed attuale supplente nella giudicatura di Pianello, nominato vice giudice del mand. di Pianello;

Bordi dott. Giulio, not. esercente ed attuale supplente nella giudicatura di Rivergaro, nominato vice giudice del mand. di Rivergaro;

Lusardi dott. Stefano, notaio esercente, nominato vice giudice del mand. di Bedonia;

8 dicembre Marsili avv. Filippo, giudice nel trib. del circondario d'Ancona, nominato vice-pres. nel trib. del circondario medesimo;

12 dicembre Pedrazzi Luigi, applicato alla segreteria della sezione della Corte d'appello sedente in Modena, applicato all'ufficio del procuratore dei poveri presso la corte d'appello di Parma;

15 dicembre Amici Paolo Maria, già governatore a Recanati, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Familume Vincenzo, già giudice nel trib. di Bologna, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Bovolacci Luigi, applicato alla giudicatura di Mercato Saraceno, nominato sost. segr. della giudicatura di Meldola.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro della Marina in udienza del 22 dicembre 1861.

Sire,

Negli infortuni di mare si riscontrano azioni di coraggio e di umanità sorprendenti per operare la salvezza dei naufraghi.

Vanno per tali azioni segnalati i seguenti individui: Costa Nicolò, capitano marittimo di S. Margherita, ed i marinari

Rainuzzo Angelo, Fontana Lorecz, e Peirano Nicolò, li quali nella notte del 25 al 26 dicembre del 1859 sopra piccola barca salvarono due marinari di un bastimento nazionale che incalzato dalla tempesta stava per sommergersi in quel porto;

Denobili Giacomo, Ricci Angelo,

FATTI DIVERSI

ACCADDEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 15 del corrente mese di dicembre, una Giunta composta del commendatore Sella, relatore, e dei professori Angelo ed Eugenio Sismonda, ha riferito intorno al merito di un lavoro manoscritto, rassegnato all'Accademia per la stampa nei suoi volumi, dal socio corrispondente signor Arcangelo Scacchi, professore di mineralogia nella Regia Università di Napoli, e senatore del Regno, un lavoro intitolato: *Memoria sulla poliedria delle facce dei cristalli*. Questa relazione, che stimiamo utile di qui produrre per intero e perchè fa vedere l'importanza scientifica del tema trattato dal prof. Scacchi, e perchè fa conoscere i principali risultamenti cui il detto autore poté giungere, è così concepita:

« Ella è sorta comune a tutte le leggi, le quali comprendano e generalizzino le osservazioni fatte dall'uomo sui fenomeni naturali o sulle esperienze del laboratorio, che esse appaiono dapprima semplici ed esatte allorché le osservazioni sono poco numerose o grossolane, ma che si mostrino poscia ad assai più complicate, ovvero infirmate da molte cause perturbatrici, allorché le osservazioni si fanno e più numerose e più accurate.

« Si poté credere da antichi astronomi, che le curve descritte dai centri dei pianeti fossero sezioni coniche, ma presto si vide che erano curve di incredibile complicazione. La legge di Mariotte sulla relazione tra il volume dei gas e le loro pressioni e temperature, quella di Proust sui rapporti tra gli equivalenti dei corpi semplici furono ben presto dimostrate prossime, sì, ma non coincidenti col vero; e lo stesso si può dire, o col tempo si dirà di ogni altra analoga legge.

« I fatti noti in cristallografia si compendiano dicendo che a costante temperatura, costanti sono gli angoli diedri delle stesse facce di cristalli appartenenti alla medesima sostanza, e che in essi razionali sono, inoltre i rapporti fra le ragioni delle distanze a cui due facce qualsiasi tagliano gli assi risultanti dall'intersezione di tre o più facce qualunque. Ma le accurate misure di angoli, che da qualche tempo si vanno facendo, dimostrano che anche in cristalli assai perfetti essi angoli vanno più o meno scostandosi da ciò che conseguirebbe dalle leggi precedenti: vale a dire che variano alcun poco gli angoli di diversi cristalli della stessa sostanza, e che le facce dello stesso cristallo non obbediscono sempre esattamente alla legge di nazionalità. Né v'ha a far meraviglia di codeste variazioni, imperocchè se malgrado la semplicità della legge Newtoniana l'azione di tutti i corpi celesti sopra ciascun pianeta corgia l'ellisse, che questo descriverebbe attorno al Sole in curva complicatissima, ben è evidente che comunque semplici possano essere le leggi di attrazione molecolare, la quantità di molecole che concorrono a formare un cristallo, la presenza di molecole eterogenee, le continue variazioni di temperature, di condizioni del dissolvente ecc. debbono pure alterare la semplicità delle forme cristalline. V'ha questa differenza tra l'Astronomia e la Cristallografia, che in quella essendo nota la legge di attrazione dei corpi celesti, lo studio delle perturbazioni dei loro moto permette di scoprire pianeti, che non si erano ancor visti, e che in questa si è ridotti a studiare le perturbazioni delle forme cristalline per tentare se per questo lato si possa giungere alla scoperta di quelle leggi di attrazione molecolare che si mostrarono fin qui ribelli all'ingegno umano.

« Egli è perciò che in parecchi dei recenti lavori dei cristallografi si tiene minuto conto di queste variazioni, od almeno si cerca di scovare da queste la vera forma che spetterebbe ai cristalli di ciascuna sostanza. Basti citare tra i più indefessi investigatori il Koksharov ed il Dauber. Vennero ancora fatte più ipotesi per dar conto di queste perturbazioni. Lo Schroeder suppone che i cristalli di Datolite consistano di due individui non affatto paralleli, di ciascun dei quali rimanga traccia sopra ciascuna faccia del cristallo. Il Brethaupt a dar ragione delle dissimmetrie di parecchi cristalli, per cui sono disuguali angoli, che dovrebbero essere identici, ed appaiono tracce di un asse ottico in cristalli monometrici, ovvero di due assi ottici in cristalli romboidici o dimetrici, suppone che si debba crescere il numero dei sistemi cristallini, e portarlo a tredici invece del sei finora ammessi. Ed uno di noi nel rendervi conto dei cristalli dell'argento rosso, che presentano facce vicinissime e parallele ad una zona, in guisa da costituire una superficie quasi cilindrica, supponeva che al variare delle circostanze della formazione del cristallo insensibile fosse la variazione delle forze per cui una faccia dovrebbe essere parallela ad una data zona, e sensibilissima fosse invece la variazione delle forze per cui la faccia dovrebbe essere parallela ad altre zone trasversali, in guisa che la faccia riesciva perfetta per ciò che riguarda la prima, ed interamente incurvata per ciò che riguarda le seconde.

« Il nostro Scacchi, a cui la Mineralogia debbe tanti classici lavori, è da lungo tempo entrato in questo aringo, e basti ricordare i suoi lavori sulla Humite e su cristalli emedrici. Egli ci presenta ora una memoria della più alta importanza, la quale è interamente consacrata allo studio delle variazioni di posizione della faccia di un cristallo. Partendo dall'osservazione che una faccia riflette spesso più immagini di un oggetto che le sia davanti, conchiude che una faccia può assumere nello stesso cristallo posizioni non affatto identiche, e dà il nome di *poliedria* della faccia a codesto fatto per cui in luogo di questa si ha un poliedro ottusissimo. Entrando poi in un minutissimo ed accuratissimo studio dei cristalli di parecchie sostanze, egli descrive i vari e curiosissimi fatti di poliedria che vi ha osservati e determinati mediante difficili e faticose misure angolari.

« La memoria è divisa in tre parti. Nella prima tratta della poliedria nelle direzioni di due o più zone, cioè dei cristalli al posto delle cui facce vi sono poliedri ottusi formati da superficie piane o quasi piane parallele a due o più zone.

« Discorre in essa della Flourite, nella quale crede

Boccognani Paolo, tutti e tre capitani della Marina mercantile francese che nel naufragio del piroscafo francese, *Louise*, avvenuto la notte del 23 febbraio 1860 sugli scogli fuori del porto di Bastia colla perdita di molti passeggeri, accorsero su di una barca a prestare aiuto ai superstiti e ne salvarono oltre quaranta fra i quali cinque italiani;

Olivier Ferdinando, capitano dello Scooner francese, *Olivier*, il quale navigando sulle alture di St-Tropez il 6 febbraio 1860 devì dalla sua rotta, e ritrasse al suo bordo l'equipaggio in numero di 6 persone del naufragato battello nazionale S. Pietro patrono Boccone, erante sulla lancia in balia del mare;

Vigiani Giuseppe, d'anni 18 dell'isolotto di S. Maria presso la Maddalena,

Barrera Domenico, Ornano Tommaso, fanalisti del faro di Razzoli, li quali nel naufragio del brick barca, *Giasone*, di bandiera francese, avvenuto su quegli scogli il 12 aprile 1859 si slanciarono su di uno schifo sul luogo del disastro e salvarono tre individui dell'equipaggio che stavano aggrappati agli alberi, essendo gli altri miseramente periti;

Vattuone Andrea fu Gio. Battista, marinaio pescatore di Oneglia, che il 23 ottobre 1859 benchè nel fermo in salute si gettò in mare in quel porto e salvò un giovinetto di anni 14 che vi era caduto;

Floreen Andrea Giovanni, capitano del brick svedese *Junio de Gefe*, che nella notte del 14 febbraio 1860 salvò l'equipaggio in numero di 17 persone della nave toscana *Gran Principe Ereditario*, sommersa in alto mare sulle coste del Portogallo per abbordaggio con un bastimento ignoto;

Roquette Domenico, capitano del brick francese, *Industrie*, che nel porto di Girgenti il 31 marzo 1861 si gettò in mare ed estrasse semivivo un marinaio di Torre del Greco caduto per ubbriachezza e nel precedente mese di febbraio concorse al salvamento di 7 marinari naufragati fuori di quel porto;

Migeon Gio. Battista, commissario speciale dei porti di Marsiglia il quale nel naufragio alla *Joliette* della tartana nazionale, *Angelo Custode*, occorso in marzo 1855, ed in quello della nave francese, *Joseph*, avvenuto in marzo 1861 all'imboccatura del porto di Marsiglia, concorse a salvare nel primo caso l'unico superstite dell'equipaggio per nome Garibaldi e nel 2.º 217 emigrati italiani che vi avevano preso imbarco per il Brasile.

A questi generosi che durarono così nobili fatiche ed esposero la propria esistenza per farsi in soccorso di chi stava perdersi, degnisi la M. V. accordare guiderdone condegno mandando fregiati

Della medaglia di marina in oro: Nicolò Costa, capitano della Marina mercantile italiana, Denobili Giacomo, Ricci Angelo, Boccognani Carlo capitani della Marina mercantile francese.

Della medaglia in argento: Rainuzzo Angelo, Fontana Lorenzo, Peirano Nicolò, Vattuone Andrea, Olivier Ferdinando e Roquette Domenico, capitani della Marina mercantile francese.

Vigiani Giuseppe, Barrera Domenico, Ornano Tommaso, Floreen Andrea Giovanni capitano della Marina mercantile svedese e Migeon Gio. Battista commissario speciale del porto di Marsiglia.

S. M. si è degnata approvare il conferimento delle medaglie proposte.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 26 DICEMBRE 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle armi speciali.

Doveandosi addicare alla nomina di alcuni volontari nel personale contabile d'Artiglieria, il Ministro di Guerra ha determinato di aprire a tal fine un esame di concorso sulle seguenti norme:

1. Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno rivolgere al detto Ministero (Direzione Generale delle armi speciali) le domande non più tardi del giorno 20 del mese di febbraio 1862 corredate dei documenti in appresso descritti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata, comprovante avere l'aspirante compiuto il 18° anno di età e di non avere ancora superato il 28° alla data suddetta del 20 febbraio.

b) Dichiarazione medica debitamente pure legalizzata dall'Autorità Municipale del luogo, dalla quale risulti essere dotato di costituzione fisica perfettamente atta al servizio militare, di essere stato vaccinato o di aver sofferto il vaiuolo;

c) Attestato regolare degli studi fatti (intero corso di filosofia, ovvero corso speciale od altro equivalente) e dell'esito degli esami, rilasciato dalla competente autorità del luogo dove il candidato percorse gli studi;

d) Certificato di buona condotta e di essere regolare, di data recente, rilasciato dalla Giunta Municipale del luogo di residenza e vidimato dall'Autorità giudiziaria locale;

(Il Ministero si riserva però in casi speciali di ammettere anche non regnicoli, purchè italiani, alle stesse condizioni dei regnicoli).

e) Dichiarazione dei genitori, o di chi per essi, colla quale venga assicurato un conveniente sostentamento al candidato durante tutto il tempo del suo servizio gratuito come volontario;

f) Atto di sottomissione firmato dal postulante col quale si dichiara disposto a trasferirsi in qualsiasi punto dello Stato in cui possa essere destinato anche come volontario.

2. Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

- Composizione italiana;
- Aritmetica completa;
- Calligrafia;
- Lingua francese, tedesca ed inglese.

La conoscenza di queste tre lingue non è però obbligatoria e non è necessaria per conseguire l'ammissione a volontario, ma bensì solo sarà valutata per stabilire la precedenza nella classificazione fra gli ammessi.

3. Per la composizione italiana si darà un tema generico affatto estraneo al servizio.

L'esame di aritmetica consisterà nello scioglimento di due quesiti.

L'esame di calligrafia consisterà nel copiare un quadro qualunque che verrà presentato ai candidati.

Per saggio delle lingue straniere sudindicate i candidati si limiteranno ad una semplice traduzione di uno scritto italiano che sarà loro dato.

Il candidato che intenderà di dar saggio in alcuna di queste dovrà farne cenno nella sua domanda.

4. Ad ogni materia di esami è assegnato un coefficiente proporzionato alla sua importanza relativa, il quale è stabilito nei seguenti numeri, cioè:

Composizione italiana	7
Aritmetica	4
Calligrafia	6
Lingua francese	2
» inglese	2
» tedesca	2

I punti ottenuti in cadun esame saranno moltiplicati per il coefficiente rispettivo, e la somma di tutti i prodotti esprimerà il grado di merito di ogni candidato.

5. Gli aspiranti, i quali anteriormente al presente avviso avranno inoltrata domanda per l'ammissione nel personale anzidetto dovranno rinnovarla accompagnandola delle carte tutte come sopra richieste.

6. Gli esami saranno dati nel p. v. mese di febbraio 1862 presumibilmente nella città che sono sedi dei Gran Comandi di dipartimento militare e per le isole di Sicilia e Sardegna nelle città di Messina e Cagliari.

7. Con altro speciale avviso i postulanti aventi i requisiti per essere ammessi a tali esami saranno resi avvertiti del giorno preciso e delle località in cui questi avranno luogo.

8. Nella domanda debb'essere indicato in modo chiaro e preciso il luogo di residenza e l'abitazione del postulante.

Torino, addì 23 dicembre 1861.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendo stato dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 1° luglio 1850 lo smarrimento dei Certificati provvisori descritti nella infraestesa tabella, relativi a rendite 5/0/0 alienate per sottoscrizione privata in virtù del Reale Decreto 21 luglio 1861 e chiesto il rilascio dei duplicati comprovanti l'effettuazione dei fatti pagamenti, onde all'appoggio dei duplicati medesimi poter a suo tempo ritirare le corrispondenti cartelle dall'Amministrazione del Debito pubblico.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nella Gazzetta Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verranno rilasciati i richiesti duplicati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine del presente	Cassa in cui è stato fatto il versamento	Certificati provvisori colle quitanze di pagamenti fatti			Decimi o uniti pagati
		N. d'ordine della dichiarazione	N. d'ordine dei certificati provvisori	Rendita 5/0/0	
1	Torino Banca Nazionale	dal num. 106181 al 6200 inclusive	50	cadun	3° decimo

Torino, addì 3 dicembre 1861.

Il Direttore Generale del Tesoro l'AVVZ.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 14 dicembre 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L. 29,931,610 96
Id. nelle succurs.	12,157,432 68
Portafoglio nelle sedi	48,351,165 83
Anticipazioni Id.	14,914,750 34
Portafoglio nelle succurs.	13,013,183 85
Anticipazioni Id.	4,389,742 87
Effetti all'incasso in conto corrente	440,314 52
Immobili	2,256,214 41
Fondi pubblici	18,972,124 12
Azionisti, saldo azioni	10,000,750 »
Spese diverse	1,717,345 63
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	354,387 16
Totale	L. 159,193,006 41

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	64,888,832 »
Fondo di riserva	4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente	
Disponibile	69,187 50
Non disponibile	62,000 »
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	3,597,017 »
Id. (Id.) nelle succurs.	358,763 03
Id. (Non disp.)	2,103,772 87
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	1,334,826 69
Dividendi a pagarsi	39,229 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	397,943 29
Benefici del 6.º tre in corso nelle sedi	1,314,817 48
Id. nelle succurs.	486,665 67
Id. comuni	417,174 37
Tesoro dello Stato conto prestito	23,390,323 88
Diversi non disp.	16,010,594 65
Totale	L. 159,193,006 41

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indépendance belge* dall'Aja 20 dicembre: L'Olanda spende annualmente una somma di 22 milioni di fiorini per la difesa del paese: è a un di presso il terzo del bilancio delle spese, o meglio sono i due terzi, seppure se ne detraggono gli interessi del debito pubblico. E nulla meno non vi si trova nulla di esagerato. Dacchè il signor de Casembroot è entrato agli affari, possiamo dire che possediamo un esercito, pic-

colo sì, ma ben esercitato e che: all'uopo sarà in grado di rispondere all'aspettazione del paese. Di più: il signor de Casembroot prepara altresì di che comporre un esercito coloniale, e nulla ha a temere il suo bilancio. Perfino l'opposizione è d'accordo che il denaro che costa oggi l'esercito è ben impiegato.

Per mala sorte non è la stessa cosa della nostra marina. Si sente ripetere da per tutto: la marina è in decadenza, e se non vi si pone rimedio istantaneo noi dobbiamo rinunciare al titolo di potenza marittima di secondo ed anche di terzo ordine. Queste voci si sono fatte sentire nel 1849 e nel 1855, e noi le udiamo ripetere nel 1861.

Nullameno i bilanci della marina non furono mai respinti per la loro cifra molto elevata. No, il male non è nel bilancio; bisogna cercarlo più alto. Sono quattro anni, all'epoca istessa, tentai d'aprire gli occhi del pubblico sulla cattiva direzione della nostra marina, in allora confidata ad un uomo che non aveva potuto attingere nozioni marittime nell'esercizio della sua professione del pari che nel compimento delle sue funzioni di borgomastro della città di Dordrecht.

Prima del sig. Lotry eranvi stati marinai alla testa degli affari marittimi, ma nessuno d'essi seguiva un sistema fisso, di modo che il nuovo ministro ordinariamente disfaceva ciò che il suo predecessore aveva fatto. L'uno propendeva per grossi navigli, l'altro per piroscafi, il terzo per flottiglie di piccoli legni. A forza di cangiare e di modificare sembra che al di d'oggi non abbiamo una marina sufficiente per proteggere la nostra flotta mercantile, se una guerra marittima scoppiasse: è questa per lo meno l'opinione emessa dal ministro attuale della marina che propone di ristabilire la marina sopra un altro piede; ma crede utile mantenere lo *status quo* sino a che la legislatura abbia acquistata la convinzione che quanto ei propone è realmente ciò che l'interesse del paese e quello delle sue colonie esigono in questo momento in cui la costruzione navale ha fatto tanti progressi.

Non si può negare che questa franca dichiarazione abbia prodotto una viva sensazione e nella Camera e nel paese. Ciò è naturale specialmente perchè dal 1853 il Corpo legislativo stanziava annualmente una spesa straordinaria precisamente per lo scopo di preservare la marineria dalla decadenza. Per questo motivo cinque membri della seconda Camera proposero e la Camera ordinò un'inchiesta parlamentare avente per iscopo di fissare un sistema per la marineria reale, sistema che allontanerà il pericolo che un nuovo ministro possa abbatte ciò che il suo predecessore avrà innalzato. Del resto il ministro della marineria stesso desiderava che con un'inchiesta si venisse a giudicare del suo sistema.

Attendendo che la Giunta d'inchiesta cominci il suo lavoro, la Camera approvò il bilancio della marineria, quale fu presentato, ma che in sostanza non è che una spesa provvisoria, dovendo il bilancio definitivo essere presentato quando la Giunta d'inchiesta avrà presentato la sua relazione.

Il bilancio delle copie fu approvato con 51 suffragio contro 20. Fra i 51 votanti doveransi 5 conservatori, 14 cattolici e 32 liberali.

Senza grande opposizione venne approvato il bilancio della guerra. Solo rigettato fu il bilancio dell'interno. Il signor Van Heemstra disse nella discussione generale che attendeva il voto della Camera affinché il ministero in generale e il ministro dell'interno in particolare sapessero che dovevano pensare. Tuttavolta non ho udito finora che alcun ministro abbia dato la sua dimissione. Corrono a questo proposito voci d'ogni ragione. Parlavasi della probabilità che il sig. Thorbecke entrasse nel ministero e ancor come ministro degli affari esteri, con un nuovo ministro per le finanze e un nuovo per la giustizia. Altri vogliono che dopo il voto del bilancio sarà sciolta la seconda Camera. Per me non presto fege alcuna a tali voci stantechè uno scioglimento operato da un ministro incompiuto è cosa molto difficile e zuposa e non credo che il signor Thorbecke entri in un gabinetto ch'egli stesso contribuirà a scorporre.

PORTOGALLO

L'inaugurazione del nuovo regno in Portogallo venne fatta con gran-pompa il 23 corrente. Tutta Lisbona ha salutato col più vivi applausi l'esaltazione al trono del giovane re D. Luigi I (*Corresp. Havas*).

AMERICA

Ecco qual era la condizione della Plata alla partenza dell'ultimo pacchetto, cioè verso il 15 di dicembre. Il presidente della Repubblica Argentina, signor Derqui, aveva rinunciato al suo ufficio per non fare ostacolo ad un assestamento possibile tra i generali Urquiza e Mitre. Egli s'era ritirato a Montevideo sopra un vapore inglese, rimettendo il potere al vice presidente Piedernera. Giusta le corrispondenze di Buenos Ayres l'ordinamento federale è in piena dissoluzione e nessuno ubbidisce al vice presidente, quasi tutte le province sono in arme per rovesciare o difender i loro governatori, la provincia di Cordova si dichiara per Buenos Ayres e il generale Mitre inviò un distaccamento per impadronirsi di Santa Fe, sede del Congresso. Le lettere di Parana assicurano invece che tutte le provincie ubbidiscono al governo federale e dimostrano la più viva ripugnanza per la dominazione di Buenos Ayres. Parlavasi di pratiche fatte segretissimamente tra il Mitre e l'Urquiza, il quale è sempre ritirato nella provincia di Entre-rios ove è molto amato.

Al Brasile la mostra industriale ed artistica che stava per aprirsi a Rio il 2 dicembre, era oggetto di tutti i pensieri del pubblico, che ne attendeva bei risultamenti.

I fogli di questa città riproducono una circolare del ministro degli affari esteri del Brasile al Corpo diplomatico e consolare, indicante i provvedimenti presi per sciogliere da ogni formalità di polizia la consegna dei passaporti all'estero, mantenute solo le precauzioni che tendono a tutelare i diritti dei creditori. Gli stessi giornali annunziano il riconoscimento del Brasile di re Vittorio Emanuele come re d'Italia e pubblicano i documenti relativi a tale affare (*J. des Débats*).

doversi considerare come poliedro del cubo quei tetraedri ottusissimi i cui angoli erano dal Phillips detti di 5° 20' e di 20°, il cui simbolo era dal Kenngott determinato in 32, 1, 0, ed i cui angoli trova lo Scacchi quasi insensibilmente variabili da 5° 49' a 8° 52'. Tratta inoltre della Galena e dell'Analeimo sulle cui facce cubiche la poliedria prende abito di icostetraedri per la prima, e di esacosottaedri per la seconda; della Diotastia e della Tormalina ove la poliedria ha caratteri emedrici; della Cabasite sulle cui facce romboedriche la poliedria ha prossimamente un grado di simmetria corrispondente al sistema romboedrico; e dell'Armato colle specie ad esso affini. Nè lo Scacchi si è limitato ai cristalli naturali, ma ha fatto cristallizzare parecchie sostanze coll'intendimento di studiarne la poliedria e le variazioni che essa subisce col variare delle circostanze di cristallizzazione. Ed in questa prima parte della Memoria espone le sue investigazioni sopra solfati doppi di Manganese e Potassa, e specialmente sul Solfato di Stronziana trimetrico; in uno dei quali crescendo la rapidità della cristallizzazione riesce a far crescere l'angolo del poliedro sostituito ad una faccia di 6° 6' a 1° 54'; espone quelle sull'Allume; sul Tartrato acido di Stronziana trimetrico; e specialmente sul Solfato di Potassa in un col Cromato di Potassa e col Solfato di Ammoniaca.

« Nel Solfato di Potassa trimetrico ottenne l'Autore bellissimi geminati tripli, quadrupli, ecc., nei quali egli poté studiare curiosissimi esempi di deviazione, o (come egli dice) di poliedria della faccia di geminazione. Imperocchè in questa sostanza la quale si presenta in prismi il cui angolo poco si scosta da 120°, tre cristalli qualche volta si associano secondo facce non esattamente coincidenti con quelle del prisma, in guisa da formare cristalli quasi identici con quelli del sistema romboedrico. Ed è questa analogia tanto più ammirabile, che lo stesso Solfato di Potassa in presenza del Solfato di Soda cristallizza nel sistema romboedrico in guisa da presentare cristalli quasi identici coi trigemini trimetrici, di cui testè si diceva.

« La seconda parte della Memoria tratta dei fenomeni di poliedria nella direzione di una sola zona, cioè dei casi in cui alla faccia si sostituisce una superficie prismatica ottusissima parallela ad una data zona. Vi tratta della Pirite della Tormalina, del Corindone e di alcune sostanze artificialmente cristallizzate, cioè del Solfato di Soda e Zinco, del Tartrato acido di Stronziana monoclino, del Tartrato e del Paratartrato acido di Soda. Anche la poliedria in una sola zona si mostra per lo più con un certo grado di simmetria dipendente dal sistema cristallino e dalla emedria propria della sostanza.

« Finalmente nella terza parte tratta l'Autore delle facce curve dei cristalli, ove considera specialmente il Diamante ed il Gesso, e degli aggruppamenti raggruppati dei cristalli, fenomeni che egli attribuisce ad una poliedria, che chiama indeterminata.

« Lo Scacchi conclude in generale che la poliedria si manifesta con determinate direzioni e con determinati modi per ciascuna specie di faccia; che è spesso in relazione coll'emedria, colla geminazione, coll'esistenza di angoli molto ottusi, e che pare favorita dalla rapidità d'ingrandimento dei cristalli.

« La vostra Giunta prescinde dal discutere se veramente i poliedri ottusissimi che sostituiscono o circondano una faccia di un cristallo abbiano a dirsi variazioni di posizione della faccia stessa piuttosto che facce distinte, od almeno dal trattare dei limiti fino a cui codesta supposizione potrebbe ammettersi; essa si limita a dichiararvi che nel suo concetto il lavoro dello Scacchi è, per ciò che riguarda lo studio delle perturbazioni delle facce cristalline della più alta importanza, e che esso contiene una doviziosissima messe di fatti od interamente nuovi, o molto più accuratamente determinati di ciò che il siano stati dai precedenti osservatori, dacchè se il Dauber dà molte variazioni di angoli, non indica il senso in cui avvengono, e se lo Scharff discorre delle poliedrie della Fiorite, della Galena e della Pirite, non corrobora le sue descrizioni con alcuna misura.

« La Giunta non debbe tacere che la Memoria dello Scacchi contiene ancora la determinazione di nuove facce, di nuove geminazioni, ed anche di nuovi Sali e dei loro sistemi cristallini, cioè di altri fatti degni per sé di speciale Memoria, e conclude emettendo il voto che questo classico lavoro venga stampato nei volumi dell'Accademia.

« Conseguentemente alle favorevoli conclusioni del sovra riferito rapporto, la Classe ammise immediatamente alla lettura la citata Memoria del prof. Scacchi, e l'approvò quindi con tutti i voti per la stampa nei volumi dell'Accademia.

« Lo stesso accademico commendatore Sella ha in seguito comunicato alla Classe una Nota del sig. Costantino Perazzi, ingegnere delle miniere del distretto di Genova, e reggente di quelle di Torino, sulla esistenza di un sistema di filoni piombiferi negli Schisti di Brovello e dell'alta valle dell'Agogna (PALLANZA), la quale Nota può essere così riassunta:

« Interessantissimi lavori stati fatti nel corrente anno dal cav. Francfort, cui la Mineralogia Italiana va debitrice di altre importanti scoperte, dimostrarono, per la prima volta, la esistenza di un sistema di filoni piombiferi nei graziosi monti situati fra il Lago d'Orta, la Strona, la Toce ed il Lago Maggiore.

« Micascisti nei quali il Mica è sovente surrogato dal Talco, oppure dalla Clorite, attraversati in ogni senso da piccole vene di Quarzo e di Calcite rosea, sono le rocce che compongono questi terreni, i cui strati giacciono quasi orizzontalmente con lieve inclinazione al N.O.

« L'eruzione dei Graniti di Bavono li attraversa in direzione quasi N. S.; la stessa direzione hanno i filoni testè scoperti, come altresì una infinità di piccole fessure rivestite da cristallini di Quarzo e Ferro Spatico canneiforme.

« L'aspetto generale litologico di questi Schisti, nei quali finora non si rinvennero esseri fossili, ed il fatto che in molte località racchiudono filoni di Quarzo e Pirite di ferro alquanto auriferi, inducono l'ingegnere Perazzi, per analogia di questi caratteri con quelli del Silurio inferiore di altri paesi, a collocarli fra i più antichi della scala geologica, cioè nella formazione Siluriana inferiore.

« Le prime ricerche vennero fatte nel letto del torrente Peef, che scorre al fondo di un piccolo bacino tutt'intorno circondato da monticelli poco elevati; posizione che le analogie dimostrano favorevolissima ai filoni di Piombo.

« Il giacimento attraversa gli strati quasi verticalmente con lieve inclinazione più o meno gentile, all'Ovest, cioè verso l'eruzione granitica; segue la direzione N.S. direzione di quasi tutti i più importanti filoni piombiferi conosciuti.

« Li Schisti incassanti vennero dall'azione chimica del filone trasformati in uno schisto argillaceo, il quale alle Solbende diviene una vera argilla, nella quale si ritrova disseminato in nuclei il Quarzo che si segregò.

« La disposizione dei minerali nel filone è per lista; la prima è occupata dalla Blenda, vien quindi la Calcite, mentre la Galena, che è il minerale principale, occupa generalmente il centro. Contiene Geodi rivestite di bellissimi cristalli di Blenda, di Galena, di Calcite, di Quarzo, e raramente di Selenite, e d'un Talco color di zolfo. La distribuzione del minerale lunghesso il filone è a zone, le quali, mentre pendono verso il N., si vanno allargando in profondità verso il S.

« Altre importanti ricerche vennero fatte all'Alpe Agogna e Motta Piombino, località che distano fra di loro di 800 m. circa, e che con tutta probabilità sono sul prolungamento di un medesimo filone, parallelo al sopra descritto.

« La sua direzione è N. 20° O. taglia quasi ad angolo retto la stratificazione degli Schisti, inclinando leggermente all'Ovest.

« A Motta Piombino la metamorfosi degli Schisti incassanti è profondissima, l'eliminazione dell'Allumina è quasi completa, così che haasi piuttosto una Quarzite che l'ordinario Schiste. Le mostre del filone alla superficie sono a liste parallele di Ferro spatico, Calcopirite, Blenda, Pirite di ferro e Quarzo; a soli tre metri di profondità scompaiono affatto lo Spato ferroso e la Calcopirite ed il filone si compone di Galena purissima con tracce di Blenda e Pirite di ferro, Quarzo cristallino (finto dalla Piromorfite e Schisto decomposto); ad una profondità maggiore havvi quasi esclusivamente Galena.

« E l'Alpe Agogna contiene Blenda, Galena, Pirite di ferro, Quarzo, Dolomite ed una roccia argillo-talcosa, che sembra essere stata introdotta nella fessura dalla scomposizione delle pareti durante la formazione del filone. Bellissimi cristalli di Cerusite, di Anglesite, di Blenda e di Dolomite decorano le piccole geodi che vi si ritrovano in grande abbondanza.

« Il valore industriale di così importante scoperta del cav. Francfort verrà in seguito meglio dimostrato; resta però fin'ora accertato l'interessantissimo fatto dell'esistenza di un sistema di filoni piombiferi negli Schisti delle indicate località che sono eziandio quelli che racchiudono i filoni auriferi della Valle Anasca e Valle Toppa.

« In questa stessa adunanza la Classe ha nominato ad uno dei dieci posti vacante nella categoria degli Accademici nazionali non residenti, il cav. Paolo Savi, professore di anatomia comparata e zoologia nella R. Università di Pisa, nomina che S. M. si è degnata di approvare nell'udienza del giorno 22 del corrente mese di dicembre.

L'Accad. Segr. Prof. EUGENIO SIMONDA.

BENEFICENZA. — Il Giornale ufficiale di Napoli del 20 corrente reca quanto segue:

Non appella al prefetto di Napoli S. E. il generale Lamarmora, sempre intento al benessere di queste popolazioni e sollecito a prestar ogni possibile aiuto alla misera gente, fu nota la grave sventura toccata al Comune di Torre del Greco, indipendentemente dai soccorsi per trasporti ed alloggio delle infelici famiglie diseredate di tetto, ordinò anche sovvenzioni pecuniarie che finora sono montate a ducati 1705 e grana 90, riservandosi a misura che sorgessero i bisogni, di sopprimerli con ulteriori provvisori.

Oltre a ciò dal Commissariato delle finanze dirigerasi al Ministro da cui dipende, richiesta di un pagamento di ducati mille, per ora, ed il Ministero vi ha risposto con telegramma autorizzando invece lire 12,000, cioè ducati 2823 e gr. 60.

Ancora era destinata una somma per festeggiare l'apertura della pignorazione di oggetti fucili presso il Banco di Napoli, operazione aggiunta in sollievo della classe bisognosa. L'apertura ebbe luogo assai modestamente, e si dispose invertirsi la spesa a più piegosa opera, all'alleviamento cioè della suddetta sventura, per cui con bella gara tutti gli ordini dei cittadini ed il Governo concorrono.

Tali fin oggi sono stati i soccorsi che il Governo ha dato di urgenza, ed ora sono in corso altre proposte per le quali nuovi e maggiori ne saranno provveduti, prima ancora che si avessero i particolareggiati rapporti dell'apposita Commissione, i quali ha già lo stesso Governo richiesti.

Non si è neanche trasandato di aprire una sottoscrizione presso il detto Commissariato delle finanze, affinché tutti gli impiegati e del già dicastero e delle amministrazioni finanziarie contribuissero ad una opera sì eminentemente filantropica.

— Il Municipio di Napoli a provvedere nel modo più conveniente i danneggiati di Torre del Greco sulla cifra votata dal Consiglio comunale e sulle somme che si raccogliessero dalle pubbliche sottoscrizioni, ha nominato una Commissione la quale si compone dai signori: Cav. Giuseppe Colonna sindaco presidente, Vincenzo Pignatelli principe di Strongoli senatore del Regno, Luigi Acquacava duca d'Atri senatore del Regno, Ottavio Pechia membro del Consiglio comunale, Antonio Cilento membro del Consiglio suddetto, Abate Agostino de Carlo membro id., Giovanni Guevara duca di Bovino, Filippo della Valle marchese di Cospigatti, Oscar Meuricoffre, Mario Del Tufo di Martino, il sindaco di Torre del Greco.

— Il direttore della Cassa ecclesiastica cav. Fenolio ha diretto al sindaco di Napoli la seguente lettera:

La Direzione speciale della Cassa ecclesiastica per le Provincie Napolitane ha determinato di concorrere per la somma di lire due-mila in pro dei poveri abitanti di Torre del Greco danneggiati dalla recente eruzione del Vesuvio.

« Mi affretto a partecipare alla S. Y. illustrissima tale determinazione assicurandola che sarà mia premura di fare immediatamente mettere detta somma a disposizione della persona che mi verrà indicata dalla di lei cortesia.

— Il Sindaco di Torre Annunziata in data 19 corrente scrive la seguente:

Circa otto mila persone emigrarono da Torre del Greco in Torre Annunziata per campare dal pericolo dell'eruzione del Vesuvio avvenuta nel dì 8 del corrente. Parte fu ricoverata in magazzini fatti a bella posta aprire dal Municipio e parte in case dei particolari, i quali gareggiarono tra loro per condurvi quel maggior numero che potevano.

Tre mila circa sono stati alimentati a spese di questo Municipio fino al dì 15 del corrente; dalla quale epoca sono per conto di S. E. il generale La Marmora che mi ha fatto tenere una polizza di ducati 500.

Quest'oggi 19, una parte ha cominciato a sgombrare. Carretti del Governo trasportano gratuitamente persone e mobilie, l'ordine vi è stato sempre completo. La guardia nazionale ha corrisposto anche in quest'occasione al poble fine della sua istituzione. La virtù cittadina non è mancata mai, e ad elogio del redattore del giornale *Lu Cuorpe de Napole e lu Sebeto*, fin dalla scorsa domenica mi si consegnavano per questi esseri sventurati duc., 10,35 ed altri duc. 18,32 mi si avvisa essere in serbo per la stessa causa. Da me abbiani i ringraziamenti: le lodi da chi spetta.

Il sindaco MATTEO GALDI.

— Lo stesso giornale pubblica in data del 23 la seguente lettera del signor Palmieri, direttore del R. Osservatorio meteorologico vesuviano, al rettore della università di Napoli:

« Il sismografo da ieri mattina sino alle 5 antim. di questo giorno ha segnato otto scosse di tremuoto di varia intensità, e il magnetometro medlocri perturbazioni. Il cratere superiore cominciò a menare copioso fumo con piccoli rumori, qualche sasso e molta cenere che ancor dura.

« 23 dicembre 1861, ore 10 a. m. »

CITTA' DI TORINO. — La Giunta Municipale, desiderando rendere di più facile esecuzione le varie incumbenze che occorrono per la consegna dei decessi all'Ufficio civile, e per le susseguenti cure da aversi al cadaveri secondo le leggi ed i regolamenti in vigore, **Notifica:**

Dal 1° gennaio 1862 le dichiarazioni di morte, che sinora dovevano farsi al medico necroscopo del rispettivo distretto, e quindi all'Ufficio dello stato civile, per maggiore comodità dei cittadini saranno ricevute direttamente al predetto Ufficio, nel palazzo municipale, cortile detto del *Bulirro*, piano 2.º.

Queste dichiarazioni sono obbligatorie per tutti i decessi che avvengono in questa città, non che per gli espulsi morti e gli aborti (art. 3 del Regolamento per le sepolture).

La dichiarazione, secondo il consueto, è fatta con testimonianza di due persone che abbiano conoscenza del defunto, e con tutte quelle indicazioni che sono richieste per l'accertamento dello stato civile della persona.

Le cure da praticarsi al cadavere e la provvista del feretro sono a carico della Città, secondo la vigente tariffa.

Il pagamento ne dev'essere fatto all'Ufficio dello Stato civile nell'atto della dichiarazione di decesso.

Si avverte che è solo permesso far provvista di feretri particolari per i cadaveri che devono essere posti in sepolture private, l'acquisto delle quali si fa allo stesso Ufficio.

Il feretro è somministrato gratuitamente a quelle sole persone, le cui famiglie siano nell'impossibilità di farne la spesa. Questa impossibilità deve risultare da testimonianza di due persone cognite; in caso di falsa testimonianza può il Sindaco procedere a termini di legge.

La provvista del feretro fatta a pagamento non rende obbligatoria alcuna pompa funebre.

Non si può smuovere di luogo, vestire o fare alcuna pratica attorno ad un defunto, prima che siasi eseguita la visita necroscopica del medico delegato dalla città, nè prendere la così detta *maschera* prima che siano trascorse 20 ore dal decesso, o 40 se la morte fu improvvisa.

Per gli ospedali ed ospizi, le rispettive direzioni faranno procedere alla visita necroscopica dai medici addetti ai propri stabilimenti.

La incontestabile importanza di questa visita, per interessi igienici e legali, lascia certezza che continuerà a trovare tutto il necessario concorso presso i cittadini e le amministrazioni, e che vorranno i sapienti e diuvarla con indicare al necroscopi la causa che fu cagione del decesso.

Torino, dal palazzo municipale, addì 25 x. bre 1861.

Per la Giunta

Il Sindaco A. DI COSTILLA — Il Segr. FAVA.

SECONDO BLENCO delle azioni di L. 5, pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicanti, in sostituzione delle visite d'uso per gli anguri del nuovo anno.

Ricasoli S. Ecc. barone Bettino, presidente del Consiglio dei ministri 4.

Malinverni cav. prof. Germano 1.

Pavese commendatore Nicola 1.

Araldi-Erizzo march. Pietro, commendatore senatore del Regno 1.

Mazzucchetti cav. ingegnere Alessandro 1.

Canella cav. Costantino, maggiore (tendo per Bologna sua destinazione) 1.

Garneri Ferdinando, capo sezione al Ministero dei Lavori pubblici 1.

Daneo Vincenzo, ricevitore della Cassa ecclesiastica 1.

Vicarij avv. Luigi 1.

Capelli cav. Luigi, maggior gen. del Genio 1.

Borsarelli cav. Pietro Antonio, prof. di chimica 1.

Borelli cav. Gio. Battista, chirurgo dell'Ospedale dei Cavalieri 1.

Pisani cav. Francesco, patrimoniale regio 1.

Crodara-Visconti cav. Pietro, segretario di Stato in ritiro 1.

N.	17
Elenco precedente	12
Totale Azioni	29

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 26 dicembre.

Un articolo del *York-Herald* dice essere impossibile che l'Inghilterra faccia la guerra.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0/0, 67 20.

Id. id. 4 1/2 0/0, 94 45.

Consolid. ingl. 3 0/0 91

Fondi piem. 1849 5 0/0, 64 90.

Prestito italiano 1861 5 0/0 65.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 717.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.

Id. id. Lombardo-Venete 507.

Id. id. Romane 207.

Id. id. Austriache 498.

Parigi, 27 dicembre.

Il *Moniteur* reca le nomine di due vice-ammiragli, tre contrammiragli, sei capitani di vascello, 14 capitani di fregata, 40 luogotenenti di vascello; reca inoltre una circolare alle congregazioni religiose con cui viene ad esse ingiunto di non ricevere alcun figlio minore se non col consenso formale dei parenti o tutori, in caso diverso si esportano a procedure e anche all'immediata dissoluzione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

27 dicembre 1861 — Fondi pubblici
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 65 50 50 23 in liq. 65 25 p. 31 xbre
Rendita italiana 1 luglio. C. g. p. in c. 65 25 25 25 40 C. d. matt. in c. 65 25 50 in liq. 65 10, 65, 65, 65 p. 31 xbre
Prestito 1861 1 luglio 4 1/0 pag. C. d. g. p. in l. 65 25 25 31 xbre
C. d. m. in c. 65 25 25 35
Id. id. 5 1/0 pag. C. del m. in liq. 65 40 40 50 p. 31 genn.

G. PAVALI Gerente

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compressi - RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Francia ed Austria (col Rendiconto)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconto)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (col Rendiconto)	» 26	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° a 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffici Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffici Postali. — Tali *Vaglia* non fa d'uopo assicurarsi. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via Due Muri, 13.

In BERGAMO — Bolis Fratelli.

In LODI — Cagnola libraio.

In PARMA — Grazioli ed Adorni.

In REGGIO (Emilia) — Giuseppe Barbieri.

In MODENA — Zanichelli e da Cavazzoni.

In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.

In FERRARA — Celada Stefano.

In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della Nazione.

In PISA — Giuseppe Federighi, e l'Ufficio postale.

In CORTONA — Mariottini Lorenzo.

In LIVORNO — Meucci Francesco.

In PERUGIA — Fantacchiotti Luigi.

In ANCONA — Cherubini e Munster.

In ASCOLI — Castelli Cleto.

In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.

In REGGIO (Calabria) — D'Angelo Domenico.

In PALERMO — Pedone Lauriel.

In MESSINA — Baldassar D'Amico.

In S. RAGUSA — G. Cristina.

In CATANIA — P. Giuntini.

In TRAPANI — R. Mannone.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Le fasi del matrimonio*.

SCRIBE (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Une delle des jeunesses*.

Au bénéfice de M. Rocheteau.

D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *La grand mère — Deux anges gardiens*.

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La riparazione*.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Un vecchio Lyon*.

ALFIERI (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colla marionetta: *La capanna di Beltemme* — ballo *L' uomo senza testa*.

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO E ITAL-LATINO compilato ad uso delle Scuole

LEGGI ALLA NOCI E FEDERICO TORRE 2 Gross vol. in-12 - 112* è diviso in due parti Prezzo L. 11, 75.

DIARIO FORENSE

Raccolta settimanale delle principali decisioni dei Magistrati italiani, che si pubblica in Torino. GIUSEPPE FAVALE e C. PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Società in Accomandita

GIUSEPPE MAGGIONI e COMP. per la preparazione, lavorazione, filatura meccanica del lino e della canapa, e fabbricazione di carta, sotto la Presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano.

AVVISO

I signori Azionisti della Società in Accomandita Giuseppe Maggioni e Comp. sono invitati alla seconda Assemblea generale che si terrà in Milano il 9 gennaio 1862, a mezzogiorno, nella gran sala della Camera di Commercio, allo scopo di ricevere comunicazione del Rapporto e del Resoconto del Gerente a tutto il 31 ottobre pros. passato e del Rapporto del Consiglio di Vigilanza.

In detta Assemblea si procederà all'estrazione a sorte del due membri del Consiglio di Vigilanza che devono uscire a termini degli Statuti, e surrogazione o conferma dei medesimi, e per ultimo alla nomina di altro membro dello stesso Consiglio in sostituzione del dimissionario sig. conte Giorgio Pertusati

MUSICA

Il maestro di musica Corrado Ronzani avrebbe il desiderio di entrare in un reggimento di linea in qualità di Lapo-musica. Rivolgere la domanda ferma in posta a Parma al suo nome pronto a far conoscere i suoi regolari certificati, e a sottostare alle consuete norme.

TRATTORIA

BOTTIGLIERIA E BIRRERIA da rimettere al presente. Salte sponde del Po, vicino alla fabbrica dei tarascioli. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

per l'11 9. bre 1862. Il tenimento di Lavazolo nei territori d'Asti, Celle e S. Damiano, di ett. 76, 20. Dirigersi in Torino al notaio coll. Cassina, ed in Lavazolo all'agente.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 membri al 2.º piano, via Bottero, 3. — Indirizzarsi al portinaio.

INCANTO DI MOBILI

Sull'istanza delli signori avv. Tommaso Simondi tutore ed avv. Enrico Foa protettore delli minori Augusto e Paolo Simondi, il notaio sottoscritto procederà alla vendita di mobili da appartamento, quadri, orreficerie, tele, parte dell'eredità del procuratore capo Carlo Simondi padre dei nominati minori.

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto, per gli effetti che di ragione, fa noto di aver rilevato dal signor Virgata Sebastiano la Trattoria da questi esercita in Torino, sotto l'insegna del Toro d'Oro, via Porta Palatina, num. 22.

NEL FALLIMENTO

di Vincenzo Grimaldi negoziante da vino in Torino, stradale di Nizza, casa propria. Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Giovanni Canaveri il giorno 7 del prossimo venturo gennaio, ed alle ore 9 antimeridiane per deliberare sull'esecuzione di concordato a termini degli articoli 538, 539 del cod. di commercio.

REGALI ALLE SIGNORE

Grande assortimento di Pettini in tartaruga, imitazione, dorati, e fantasia, ogni sorta di profumerie e specialità essere, Cravatte, articoli di novità e lavori in cappelli, Pettinature nuove eseguite da T. BAUDINO, Colfleur brevettato da S. S. R. M. Galleria Natta e Via Nuova, N. 16.

Deposito di Pettini e Spazzole magnetiche, le vere per ritornare ai capelli il primitivo colore.

ANNO XIII -- 1862. GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE SARDE Si pubblica ogni Lunedì.

Prezzo d'associazione — Per tutto il Regno (franco): Un anno L. 10, — Sei mesi L. 5, 50. Questa Gazzetta diretta dal cav. G. B. Borelli, dottor collegiato, è in corrispondenza con quasi tutti i più distinti scrittori clinici della penisola, i quali con Memorie originali, Sunti, Riviste ed Appendici concorrono alla sua compilazione.

I MIEI TEMPI MEMORIE di ANGELO BROFFERIO È pubblicato il vol. XX. — Prezzo L. 2.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale in Torino alla Tipografia nazionale, via Bottero, n. 8.

SCADENZA DI FATALI per aumento di sesto o mezzo sesto.

Con atto 14 corrente furono deliberati i seguenti detti lotti di beni propri della signora Albertina Campora qual erede beneficiata di sua madre Gaetana Brunel vedova Galliano, situati in territorio di Torino. Lotto 1. Vigna Brunel di ett. 4, 39, 83, (giornate 11, 57), incantato L. 14.000, deliberato a Carlo Sala a L. 14200.

CITAZIONE

Ad istanza del signor Giovanni Junch litografo, domiciliato in questa città, con atto in data d'oggi, fu citato il signor Bocca Silvio, già qui domiciliato, ed ora di incerto domicilio, residenza e dimora, a comparire fra giorni 10 avanti il tribunale di commercio qui sedente in via sommaria semplice, per la di lui condanna al pagamento della somma di L. 58192.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza delli 23 volgente dicembre, autentica dal cav. Billietti segretario, alla quale diede luogo l'incanto degli infra indicati stabili, aperto in due lotti sulla base di L. 1600 quanto al 1 lotto e di lire 2200 quanto al 2 prezzo questo per tali due lotti offerto dal signor cav. Luigi Cacherano di Bricherasio Instante, deliberò il lotto 1 a Sebastiano Cometti per L. 3600 ed il lotto 2 a Giuseppe Brunetto per L. 6500; a quali due prezzi si può fare l'aumento del sesto ed anche quello del mezzo sesto, mediante apposita autorizzazione, sino al giorno 7 del prossimo gennaio 1862 inclusivamente.

ATTO DI COMANDO

Con atto di comando dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Beni Bernardo in data 23 dicembre corrente, contenente contemporanea notificazione d'incanto in data 10 gennaio 1862, rogato Origha, ad istanza di Burzio Lucia, dimorante in Pojrino, ammessa al beneficio dei poveri, veniva ingiunta Francesca Pintavio moglie di Vincenzo Tesio dimorante in Torino, al pagamento a favore della suddetta, istante della somma di L. 1000 coll'interesse legali dal 1 gennaio 1859 in poi, fra il termine di giorni 30 prossimi, a pena in difetto della subastazione dell'ivi ed infra descritto stabile.

GIUDIZIO DI PURGAZIONE

Dietro trascrizione operata il 11 luglio 1861, all'ufficio delle ipoteche di Torino, dalli signori Barardi Felice di Rivoli, Rosa Felicità moglie di Luigi Pochettino di Torino, commendatario Giovanni Lorenzo Canavà di Torino, Tribaldino Giorgio ed Antonio, delle fini di Rivoli, Rosa Domenico di Rivoli, Barardi Giuseppe di Rivoli, Vietti Giuseppe di Rivoli e Cometto Giuseppe di Rivoli, dei rispettivi loro titoli d'acquisto dei beni ivi descritti, e di cui nella nota inserita in questo giornale il 16 Agosto 1861, al n. 200, il modesto ricorsero al signor presidente del tribunale di questo circondario delle scorte dello stato in tre colonne, delle iscrizioni gravanti su detti beni, ed offerendoli pronti al pagamento. Il prezzo a chi e come verrà per giustizia ordinato; riportarono decreto in data 20 corrente dicembre, col quale per le opportune notificazioni si farà ai creditori domiciliati in Torino, si deputò l'usciere Luigi Bergamasco e per quelli domiciliati in Rivoli l'usciere di quella giudecatura Giovanni Battista Cerrè.

Si sfida il pubblico di quanto sopra per gli effetti previsti dagli articoli 2367 a 2368 del codice civile. Torino, 24 dicembre 1861. Nicolay sost. Vayra proc.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

STORIA DELLA CASA D'AUSTRIA

dalla sua origine sino ai nostri giorni DI A. SNIDER-PELEGRINI Volume I. in-8 piccolo fr. 3, 30 in-8 grande a 4, 50

Si vende a beneficio dell'Emigrazione Veneta-Romana.

CITAZIONE PER PROCLAMI

La Corte d'appello in Torino seduta, con suo decreto 17 maggio ultimo, sull'istanza della Veneranda Congregazione della B. V. delle Grazie, eretta nel luogo di Cavaglia, rappresentata dal signor D. Giuseppe Barbero provvisto di quella parrocchiale, autorizzò la citazione per pubblici proclami dei seguenti individui nella loro qualità di deliberatari dei beni stati espropriati all'ora fu Giovanni Battista Ciuca di Borgo d'Alce, a seguito del giudizio di concorso istituito sul di lui patrimonio, e beni di cui è attuale curatore il signor caudice capo Giuseppe Piana.

Segue il nome degli individui. Caretto Michel Angelo fu Giacomo quale erede di detto di lui padre, Andorno Giuseppe fu Tommaso e per esso i di lui figli Tommaso e Giovanni, non che Francesco Savo-Porta, Cima Giacinto fu Giovanni Battista e per esso i di lui eredi, Caretto Giovanni Battista fu Giacomino fondachiere, Moirano Pietro, Giovanni Battista e Maria Margarita moglie di Giuseppe Germano fratelli e sorella fu Felice quali eredi di Moirano Giovanni Battista fu Pietro, Guala Giovanni, Francesco e Giuseppe fu Giovanni quali eredi di questi, Porta Anna moglie di Giuseppe Bello, Maria moglie di Michele Arale, Anna vedova di Stefano Bongianino, Anastasia Maria moglie di Giuseppe Bongianino e Pietro fu Stefano Bongianino quali eredi di Porta Pietro fu Battista, Viola avv. Ludovico e Vittorio fu Giuseppe Andrea, quali eredi di questi, Andorno Giuseppe, Giovanni Battista, Lorenza e Teresa fu Giovanni e il Giovanni Benedetto, Antonia, Anna Maria e Caterina fu Eusebio Andorno quali eredi di Andorno Tommaso fu Giuseppe, Tus Maria Elisabetta nata Danna vedova del notaio Giuseppe e Giovanni Tus quali eredi del notaio Giovanni Antonio Tus fu Carlo, Bartoli Luigi, Felice ed Angelo fu not. Giovanni Michele e Luigia fu Vincenzo Bertelli, quali eredi di detto not. Giovanni Michele, Cedriano Orsola moglie di Giovanni Bongianino quale erede di Salino Paola fu Giovanni vedova di Giuseppe Cedriano, Caldera Antonio fu Giovanni, Destefanis not. Carlo e speciale Luigi quali eredi del not. Giuseppe Destefanis, Tessiere Angela moglie del chirurgo Pietro Savoia quale erede del di lei padre Francesco, Andorno Giovanni Battista, Gioacchino, Francesco e Carlo fu Giuseppe quali eredi di detto loro padre, Pinchia Pietro Giuseppe avv., Vidano Luigi medico fu chirurgo Michele, Basolino Giovanni Battista fu misuratore Giovanni Battista quale erede di questi, Viola Luigia moglie di Vidano Francesco, erede del di lei padre Benedetto, Germano Michele chirurgo fu Pietro, Faga Giovanni Battista fu Pietro, Galigio Giacomo fu Michele, Vandagna Giovanni Battista fu Guglielmo, Zampo Vigna avv. Eugenio Gaetano fu notaio Giacomo, Calligaris D. Giovanni Battista già parroco di Borgo d'Alce, e Caretto Michele e Bongianino Michele e Pietro padre e figlio, Zanotto Giovanni, Marilino e Giuseppe fratelli fu Bonino, Ambrogio Giovanni Alberto fu Michele, Baglino Antonio mercante, Enrico Felice notaio, Germanetti Giacomo fu Giuseppe, e per questi ultimi cinque i loro eredi, Savoia Porta, Antonio fu Francesco, Francesco Giovanni e Francesco fu Giacomo quali eredi di Giovanni Francesco, Savoia Porta già economo dei beni del concorso, Samsola Federico Maria, altro economo dei beni di detto concorso, Bongianino Francesco, Stefano e Battista fu Pietro, quelli eredi mediali del fu Porta Pietro; Viola Crescentino fu avv. Ludovico e Viola Vincenzo dott. e Giuseppe fu Vittorio quali eredi mediali di Viola Giuseppe Andrea, Andorno Giovanni Antonio e Giovanni Battista fu Giovanni Destefanis Luigi speciale fu not. Giuseppe e di lui erede, Savoia Pietro chirurgo erede mediate del fu Tessiere Francesco, Pichea Carlo cav. e consigliere d'appello, qual erede del fu avv. Pietro Giuseppe di lui padre, Vidano chirurgo Michele e Giuseppe eredi mediali del fu Vidano medico Luigi loro padre, Vidano Giuseppe e Benedetto fu Francesco quali eredi del fu Viola Benedetto, Germano Pietro chirurgo erede del di lui padre Michele, Gariglio Michele erede del suo padre Giacomo, Vandagna Luigi qual erede del padre, Giovanni Battista, Zampo-Vigna già maggiore nella marina in Genova erede del di lui padre avv. Eugenio, Caretto Modesto fu Michele, Bongianino Maria e Lucia fu Pietro unitamente al loro marito Bonario e Porta e Bongianino, Giuseppe e Felice fu Michele quali eredi del loro genitore ed aventi causa dal fu D. Giovanni Battista Calligaris tutti di Borgo d'Alce, a riserva del not. Tus di Durano, Faga Giovanni Battista di Maglione e avv. Pinchia di Torino, a comparire nanti detta Corte d'appello in via ordinaria fra giorni 30 e nel giudizio di concorso del fu Giovanni Battista Cima, per ivi nella loro rispettiva qualità di deliberatari, loro eredi, rappresentanti od aventi causa, vederli condannare al pagamento delle somme da essi dovute.

Torino, 6 agosto 1861. Govone sost. Gandiglio. RINCANTO. Dietro aumento di mezzo sesto fattosi al prezzo del lotto 1 degli stabili che sull'istanza di Marengo Giovanni Antonio da Dogliani, vennero incantati a danno di Oberto

Benedetto fu Giuseppe di Morra, il signor presidente di questo tribunale di circondario, con apposito suo decreto del 23 dicembre corrente mese, pel nuovo incanto degli stabili suddetti, fissò l'udienza del tribunale delli 17 prossimo gennaio, ore 10 mattutine.

Gli stabili a reincantarsi sono situati in territorio di Morra, e sono composti di casa, portico, cantina, stalla e fenile, ala, sito, orto e prato attiguo, e saranno esposti all'asta sul prezzo di L. 1084, ed alle altre condizioni riportate in bando venale d'oggi che sarà per esemplare depositato alla segreteria del tribunale, in quella del comune di Morra, e nell'ufficio del caudice sottoscritto.

Alba, 23 dicembre 1861. G. Zocco sost. Moreno p. c.

NOTIFICAZIONE

Le 21 janvier 1862 à 9 heures du matin à Aoste, dans l'étude du notaire soussigné, auz-ès-chamées de la maison Gerbore, rue Bardeyaz, n. 232, il sera procédé à la vente par enchères, des droits des frères Réac comme administrateurs de leurs enfants nés et à naître sur les alps dits Comba, Chanté, Combro et Arpy, sur la commune de Sarre, arrondissement d'Aoste, province de Turin, de l'investiture ces droits de 83 vaches environ, sur la mise à prix de 23000 livres.

Aoste, 20 décembre 1861. L. Gerbore avocat not.

SUBASTAZIONE

Sull'istanza delle signore Teresa e Lucia sorelle Bonino, la prima moglie del signor dottore Bartolomeo Corona residente in Occhieppo Inferiore, la seconda del geometra signor Giuseppe Maggia di Cossato, e del signor Giuseppe Barile nella qualità di avo e legale amministratore di sue nipote Angela e Maddalena Barile residenti a Folegno, davanti al tribunale di circondario di Biella, alla sua udienza del 13 prossimo febbraio si procederà all'incanto e successivo dell'eredità della pessa terra in territorio di Pralungo, regione Costa fredda, la cui subastazione fu provocata contro il debitore Giuseppe Antonioti dello stesso luogo, al prezzo e condizioni specificate nel bando 21 corrente mese.

Biella, 21 dicembre 1861. Corona proc. capo.

SUBASTAZIONE

Nel giudizio di subasta promosso dalla signora Ferrero Angela ed Anna Maria sorelle fu Gerolamo, moglie la prima del signor Vincenzo Zanetto, residenti a Traglia, contro Gabino signor geometra Gregorio, Maria, Margarita, fratello e sorelle fu Giuseppe, la Maria autorizzata dal di lei marito Bernardo Petrazzo e Mosso Gattarini fu Gregorio, debitori, e Mosso Pancrazio terzo possessore, tutti residenti a Murazzano, il tribunale di questo circondario, con sua sentenza del 6 volgente mese, fissava la sua udienza del 23 prossimo venturo gennaio, ora meridiana, per l'incanto e successivo dell'eredità degli stabili descritti nel relativo bando venale in data 20 prvo volgente mese, autentico Lanza sost. vegr., al prezzo ed alle condizioni ivi spiegate.

Biella, 21 dicembre 1861. Regis sost. Damatella proc.

NUOVO INCANTO

Il tribunale del circondario di Pinerolo ha con suo decreto 17 dicembre volgente, fissato la sua udienza delli 15 gennaio p. v. per il nuovo incanto in seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi dal signor conte D. Leonardo Albertengo di Monasterolo e di Bagnolo, degli stabili in territorio di Cavour e Campiglione, già propri di Felizia Gio. Batt. e con sentenza dello stesso tribunale 7 dicembre volgente deliberati in due lotti, dei quali il primo a favore di Gio. Luigi Depretis per L. 800; ed il secondo a favore di Giacomo Felizia per L. 800.

Il nuovo incanto dei detti due lotti di stabili avrà luogo sui rispettivi prezzi risultanti dal seguito aumento del mezzo sesto, cioè sul prezzo di L. 973 quanto al primo, e di L. 867 per il secondo, ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, 21 dicembre 1861. E. Varese sost. Varese.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gio. Battista Ghio, in data 21 volgente, e sull'istanza di Felizia Gio. Andrea di Cavour, venne notificata a Felizia Gio. Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di secondo deliberamento in seguito ad aumento di mezzo sesto, previo reincanto, del regio tribunale del circondario di Pinerolo in data 27 novembre ultimo scorso.

Pinerolo, il 24 dicembre 1861. P. Giuda sost. Darbesio p. c.

FALLIMENTO

di Regazzoni Luigi spedizioniere in Vercelli. Con sentenza del tribunale di circondario di Vercelli, di quello di commercio del giorno d'oggi, dichiarato in stato di fallimento Regazzoni Luigi spedizioniere in questa città, e dopo avere provveduto nel suggerimento di tutte le sostanze del fallito stesso, e nominato a giudice commissario il signor avv. Jemina Giuseppe giudice appo il prefato tribunale ed a sindaco provvisorio del fallimento Gaspare di Defendente Mondini e Novelli Ferdinando ambedue dimoranti in Milano, mandò a tutti i creditori di detto fallito di comparire nanti il suddato signor giudice alle ore 10 antimeridiane del 9 venturo gennaio e nella sala d'udienza di questo tribunale, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Vercelli, 21 dicembre 1861. N. Celasco segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.